



COMUNE DI RIVA DEL GARDA

VERBALE DI DELIBERAZIONE **N. 59** DEL CONSIGLIO COMUNALE

CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALLA SENATRICE
LILIANA SEGRE.

L'anno duemilaventuno addì tre del mese di novembre (3.11.2021), alle ore 19.10 nella Sala Civica della Rocca, a seguito di regolare convocazione recapitata a termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta pubblica.

Risultano presenti i Consiglieri comunali:

BETTA SILVIA – Consigliere-Vice Sindaco
CAPRONI MARIO
CHIOCCHIA SIMONE
CHIZZOLA TIZIANO
FERRAGLIA VITTORIO
FONTANELLA SIMONE
GATTI FRANCO
GATTI LUCIA – Vice Presidente del Consiglio Comunale
GRAZIOLI LUCA – Consigliere-Assessore
MALFER MAURO – Consigliere-Assessore
MAMONE SALVATORE – Presidente del Consiglio Comunale
MATTEOTTI PIETRO – Consigliere-Assessore
POZZER LORENZO
PRATI LORENZO
SANTONI NICOLA
SERAFINI MIRELLA
ZANONI ALESSIO

Risultano assenti i Consiglieri comunali:

SANTI CRISTINA – Sindaco
BERTOLDI GABRIELE
GIULIANI GIUSEPPE
MOSANER ADALBERTO
SALIZZONI SILVIO – Consigliere-Assessore

e pertanto complessivamente presenti n. 17, componenti del Consiglio.

Assiste il Segretario Generale Reggente – dott.ssa Anna Cattoi.

Il signor Salvatore Mamone, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza ed invita il Consiglio Comunale alla trattazione dell'oggetto suindicato, posto al n. 3 suppl. 5 dell'ordine del giorno.

^^ Entrano il Consigliere Bertoldi, l'Assessore Salizzoni e il Sindaco Santi: il numero dei presenti sale a 20.^^

Relazione.

L'art. 2, comma 8, dello Statuto comunale prevede che: *“Il Consiglio comunale può concedere la cittadinanza onoraria o la medaglia d'oro al merito a persone che abbiano acquisito speciali meriti nei vari campi della cultura, dell'arte, della convivenza, della religione, della solidarietà umana.”*.

Nel corso del 2019 i bambini delle classi quinte dall'Istituto comprensivo Riva 1 e gli alunni di alcune classi del Liceo Maffei hanno partecipato ad un progetto interdisciplinare intitolato «Coltivare la memoria contro l'indifferenza al servizio del bene», proposto dall'associazione Amicizia Ebraico Cristiana dell'Alto Garda e dalla sezione Alto Garda e Ledro dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, nell'ambito di una collaborazione fra il mondo della scuola e dell'associazionismo cittadino.

Una delle attività, del progetto è stata la lettura in classe del libro «Fino a quando la mia stella brillerà» (Pickwick, 2018), scritto da Liliana Segre assieme a Daniela Palumbo.

I bambini ed i ragazzi sono rimasti molto colpiti dagli accadimenti della vicenda umana di Liliana Segre, dal fatto che è stata oggetto di campagne di odio sui social media e che, a causa delle minacce ricevute, ora vive sotto la protezione di una scorta assegnatale dal Ministero dell'Interno.

Dagli stessi, quindi, è venuta la proposta di chiedere al Comune di Riva del Garda di riconoscere a Liliana Segre la cittadinanza onoraria, in ragione degli alti meriti della sua testimonianza e a sostegno dei valori della non violenza e della pacifica convivenza di cui la sua vita è diventata un simbolo. La richiesta è stata formulata con una cinquantina di lettere, in cui i bambini, a gruppi di due o tre, hanno espresso il proprio punto di vista e le motivazioni della richiesta, così come gli alunni del Maffei hanno inviato a loro volta alla Senatrice più di 200 lettere di solidarietà e vicinanza.

La signora Liliana Segre, nata nel 1930 a Milano, in una famiglia laica di discendenza ebraica.

A seguito delle leggi razziali fasciste del 1938, venne espulsa dalla scuola che frequentava.

Dopo l'intensificazione della persecuzione nei confronti degli ebrei italiani, suo padre la nascose presso degli amici, utilizzando documenti falsi. Il 10 dicembre 1943 provò, assieme al padre e due cugini, a fuggire in Svizzera: i quattro furono però respinti dalle autorità del paese elvetico. Il giorno dopo, Liliana Segre venne arrestata in provincia di Varese. Trascorsi alcuni giorni di carcere a Varese, fu trasferita a Como e poi in carcere a Milano, dove rimase per quaranta giorni.

Il 30 gennaio 1944 venne deportata da Milano al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Venne subito separata dal padre, che non rivide mai più e che poi morì il 27 aprile 1944. Il 18 maggio 1944 anche i suoi nonni paterni furono arrestati e presto deportati ad Auschwitz, dove vennero uccisi il giorno stesso dell'arrivo.

Con il numero di matricola 75190, che le venne tatuato sull'avambraccio, Liliana Segre fu messa per circa un anno ai lavori forzati presso la fabbrica di munizioni Union, che apparteneva alla Siemens. Alla fine di gennaio del 1945, dopo l'evacuazione del campo di Auschwitz, affrontò la "marcia della morte" verso la Germania. Venne liberata il primo maggio 1945 dal campo di Malchow, sottocampo del campo di Ravensbrück che fu liberato dall'Armata Rossa.

Dei 776 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni che furono deportati ad Auschwitz, Liliana Segre fu tra i 25 sopravvissuti.

Al rientro nell'Italia liberata, visse inizialmente con gli zii e poi con i nonni materni, unici superstiti della sua famiglia.

Nel 1948 conobbe a Pesaro, mentre era in vacanza al mare, Alfredo Belli Paci, cattolico, avvocato, anch'egli reduce dai campi di concentramento nazisti per essersi rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò. Si sposarono nel 1951 ed ebbero tre figli.

Per molto tempo Liliana Segre non ha voluto parlare pubblicamente della sua esperienza nei campi di sterminio. Come per molti bambini dell'Olocausto, il ritorno a casa e a una vita diversa rispetto alla precedente fu tutt'altro che semplice.

Dal 1990 però Liliana Segre è diventata attiva testimone della Shoah. Da allora ha ricordato e rivissuto in pubblico la propria dolorosa esperienza migliaia di volte, rivolgendosi spesso ai giovani con moltissimi incontri dal vivo, interviste, partecipazioni a film-documentari, libri. E' del 2020 il suo ultimo incontro pubblico, dopo 30 anni trascorsi come attiva e instancabile testimone della Shoah.

Il 19 gennaio 2018, anno in cui ricadeva l'80° anniversario delle leggi razziali fasciste, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in base all'art. 59 della Costituzione, nominava Liliana Segre senatrice a vita "per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale".

Nel suo primo intervento in Senato, ha ricordato le leggi razziali e portato la sua testimonianza di deportata. Ha inoltre dichiarato la sua ferma intenzione di opporsi a qualunque legge discriminatoria contro i popoli nomadi e le minoranze.

Come primo atto legislativo ha proposto l'istituzione di una Commissione parlamentare di indirizzo e controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza. Il 30 ottobre 2019 il Senato della Repubblica ha approvato approva la mozione che, al primo articolo, istituisce la commissione.

Il 9 ottobre 2020 ha pronunciato l'ultimo discorso pubblico, prima di ritirarsi a vita privata, presso la Cittadella della Pace di Rondine, in provincia di Arezzo.

Considerato che la lotta contro l'antisemitismo, il razzismo e la xenofobia è il cuore di ogni politica dei diritti umani, perché la tolleranza e il rispetto per la dignità altrui costituiscono le fondamenta di ogni società davvero democratica e pluralista.

Il razzismo e la xenofobia, in ogni loro forma e manifestazione, sono incompatibili con i valori e le regole su cui si fonda l'Unione europea.

Della sua storia, e della storia di quanti come lei subirono quella esperienza e non sopravvissero, Liliana Segre si è fatta, a partire dagli anni Novanta, testimone instancabile con un impegno profuso nell'educazione morale e civile delle giovani generazioni attraverso il valore etico della sua testimonianza sempre finalizzata ad un agire responsabile e "senza odio"; in particolare, con la sua testimonianza ha cercato di trasmettere due fondamentali insegnamenti civili e morali:

- non restare indifferenti di fronte all'imbarbarimento e alla violenza, che, in tutte le forme, sempre si riaffacciano nella storia;
- non coltivare alcun sentimento di odio, anche nei confronti di coloro i quali sono responsabili della nostra e dell'altrui sofferenza.

Liliana Segre ha continuato in tutti questi anni pubblicamente ad esaminare e scandagliare la storia e la contemporaneità promuovendo campagne per i diritti umani e per debellare il razzismo e l'antisemitismo che, secondo la Segre, "non sono mai sopiti, solo che si preferiva nel dopoguerra della ritrovata democrazia non esprimerlo. Oggi è passato tanto tempo, quasi tutti i testimoni sono morti e il razzismo è tornato fuori così come l'indifferenza generale, uguale oggi come allora quando i senza nome eravamo noi ebrei".

Riconoscendo il valore della Memoria come leva fondamentale per mantenere vivo il ricordo del passato e per ribadire la nostra avversione "contro ogni potere totalitario, a prescindere da qualunque ideologia" (come è stato recentemente richiamato dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 19 settembre 2019 sull'importanza della Memoria europea per il futuro dell'Europa);

Si propone quindi il conferimento della cittadinanza onoraria di Riva del Garda alla Signora Liliana Segre.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita e fatta propria la relazione del Vice Sindaco, anche ai fini della motivazione del presente atto.

Ritenuto, per quanto sopra, di conferire la cittadinanza onoraria alla Senatrice signora Liliana Segre:

- per l'alto valore civile, sociale e culturale della sua testimonianza e del suo impegno;
- poiché rappresenta una delle figure più nobili della Nazione, segnata dal portare in sé la memoria della tragedia della Shoah e il senso della vita come sopravvivenza dell'umano e come scelta etica per cogliere pericoli e opportunità per tutta l'umanità;

Visto l'art. 2, comma 8, dello Statuto comunale.

Visto l'art. 25, comma 6, dello Statuto comunale che attribuisce al Consiglio comunale la competenza per il conferimento della cittadinanza onoraria con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Visto l'art. 49 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm..

Visto il parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa dal Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm..

Dato atto che la presente deliberazione non presenta profili di rilevanza contabile e non necessita pertanto l'espressione del parere di regolarità contabile di cui all'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm..

Visto il Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione consiliare n. 186 dd. 28.03.2019.

Sentiti gli interventi dei Consiglieri comunali, come da verbale di seduta, dove sono riportate anche le dichiarazioni di voto.

Su invito del Vice Sindaco;

A seguito di votazione palesemente espressa per alzata di mano, ed il cui esito è proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, e che ha conseguito il seguente risultato:

- Consiglieri/e presenti ai fini del numero legale : n. 20
- Consiglieri/e astenuti : n. 0
- Consiglieri/e presenti ai fini della votazione : n. 20

- voti favorevoli n. 20 (Sindaco, Bertoldi, Betta, Caproni, Chiocchia, Chizzola, Ferraglia, Fontanella, Gatti Franco, Gatti Lucia, Grazioli, Malfer, Mamone, Matteotti, Pozzer, Prati, Salizzoni, Santoni, Serafini, Zanoni)
- contrari n. 0

DELIBERA

1. di conferire, per le motivazioni in premessa, alla Senatrice LILIANA SEGRE la cittadinanza onoraria di Riva del Garda, quale riconoscimento e gratitudine per il suo contributo educativo, culturale, storico e letterario alla Comunità italiana;
2. di demandare al Sindaco e al Responsabile dell'Area della Segreteria Generale e Organizzativa l'adozione degli atti necessari all'esecuzione della presente deliberazione;
3. di dare evidenza, in applicazione dell'art. 4, comma 4, della L.P. 23/1992 e ss.mm., che avverso la presente deliberazione è ammessa opposizione alla Giunta Municipale, durante il periodo di pubblicazione, da parte di ogni cittadino ex art.183, comma 5 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2, nonché ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ex art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199 e giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ex artt. 13 e 29 del D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale.

s/sr.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Salvatore Mamone

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
Anna Cattoi

Alla presente è unito:

- parere in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa;
- iter pubblicazione e esecutività.